

## BATTESTIMO DI ISABELLA DI BORBONE

Il 31 dicembre 1741 è nata a Madrid nel palazzo del Buen Retiro Isabella Maria Luisa Antonia, primogenita del ventunenne don Filippo di Borbone e della quattordicenne Luisa Elisabetta di Francia, sposatisi due anni prima e futuri duchi di Parma; la neonata era la prima nipote del re di Spagna Filippo V e della regina Elisabetta Farnese e del re di Francia Luigi XV e della regina Maria Leszczyńska. Pochi giorni dopo la piccola veniva battezzata nel palazzo in forma privata; la cerimonia pubblica, infatti, avverrà solo nel 1748 nella chiesa di San Giacomo in occasione della amministrazione della cresima. Sebbene fosse in forma privata il battesimo ha avuto una cornice di importanti personaggi e la documentazione visiva ci è stata lasciata dal pittore di Corte Antonio Gansalez Ruiz (1711 – 1768), figlio d'arte. Rimasto orfano a sedici anni, si era trasferito a Madrid all'Accademia di pittura di Michel Ange Houasse. Alla morte del maestro iniziava a sue spese un lungo viaggio che lo portava a Parigi, Roma e Napoli, tornando a Madrid (1737) con un ricco bagaglio d'esperienza e di aggiornamento sulla pittura europea così da venire chiamato a lavorare per la Corte. Il dipinto rappresentante la cerimonia battesimale è alto quasi due metri e lungo poco più di tre ed è praticamente ignoto in quanto si trova in Italia nella collezione privata di Carlo d'Amelio. Il disegno preparatorio invece appartiene alla Reale Accademia Spagnola mentre al Prado vi sono vari disegni di figure.

A rendere pubblica questa importante opera storico-pittorica è stata Mercedes Simal Lopez dell'Istituto Universitario La Corte en Europa con un saggio intitolato <Una mirada a la corte de Felipe V. El bautizo de la Infanta Isabel en el palacio del Buen Retiro>, pubblicato sulla rivista d'arte spagnola <Goya> con un ricco apparato d'immagini. La studiosa ha pazientemente rintracciato i più importanti personaggi raffigurati, permettendo così di rivivere la cerimonia in tutta la sua complessa e significativa ritualità. Al centro della sontuosa sala – ricca di dipinti di carattere sacro e di specchi - era stato posto un tripode con sopra una pila battesimale d'argento. Il rito sacramentale viene officiato dal vescovo Alvaro Eugenio de Mendoza, patriarca delle Indie Occidentali, rappresentato nell'atto di tenere la mano destra sul capo della piccola come il re Filippo V. Isabella è tenuta in braccio da Sebastian de la Quadra, marchese di Villarias, che indossa un giustacuore azzurro scuro mentre José de Campillo, governatore del Consejo de Hacienda, porta un vassoio dorato con sopra un vasetto d'argento contenente l'olio santo destinato ai catecumeni. Il re mostra l'onorificenza del Toson d'oro e la sciarpa azzurra dell'Ordine del Santo Spirito e la regina Elisabetta, al suo fianco, esibisce ricchissimi gioielli con perle e pietre preziose. Vicino a loro vi sono altri personaggi della corte vestiti con abiti assai diversi, che vanno da un antico abito nero spagnolo, indossato da un funzionario di corte, ai moderni abiti alla francese portati dalle dame al servizio della piccola. Sulla destra assistono alla

cerimonia infanti e principi della Casa Reale; al centro si nota l'infante don Filippo, padre di Isabella, vestito da generale dell'Armada con la corazza sotto l'uniforme azzurro-scura su cui spicca il Toson d'oro. Non c'è la moglie Luisa Elisabetta ancora a riposo per il parto. Vi sono pure le infanti Maria Teresa e Maria Antonia e gli infanti don Ferdinando, ventottenne principe delle Asturie, e il quattordicenne don Luis, vestito di rosso per il suo stato ecclesiastico cardinalizio, osservato dall'aiutante marchese Scotti. Nella grande tela sono ritratte ben 34 persone compresi i religiosi che accompagnano il vescovo e anche due cani, abitualmente presenti nella vita di corte: questo particolare e alcune caratterizzazioni mimiche o gestuali conferiscono alla scena una brillante discorsività realistica.

Pier Paolo Mendogni